

# Temi appassionanti e curiosità della grande rassegna

## Un Salone spettacolo

### Quattro idee per la « sportiva » di domani

## Fantasia e realtà

Le auto sportive piacciono. Se ne vorrebbe possedere una per scattare più rapidi nel traffico urbano, per scrossare con più sicurezza, per percorrere più in fretta le autostrade. Molti ora l'hanno, altri sperano di averla fra breve. Una volta, erano pochi costruttori a realizzare i modelli « saggenti », le granturismo che divoravano i chilometri. Adesso, anche le grandi

Casa hanno le « sportive » nel loro programmi produttivi. L'esempio più probante è quello della Fiat, con le sue 130, con le 124, con le Dino. E' una tendenza generale, ed è logico che i carrozzieri si siano particolarmente ispirati a questo tipo di vetture che offrono il destro a soluzioni inedite, originali, a mezzo fra l'oggi e il domani. Quasi tutti, adesso, anche le grandi

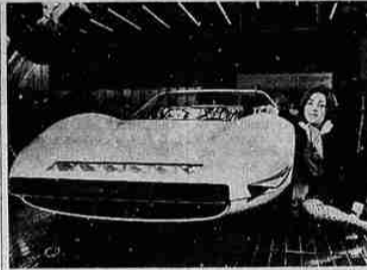
me. Ciascuno, naturalmente, offre la sua interpretazione personale, da il suo tocco. Esempiarli le realizzazioni di Bertone e Pininfarina sull'autotelaio della favolosa Alfa 33 da competizioni, di Giorgio Giugiaro sulla Bizzarri. E, nel discorso sulla « sportiva » di serie, ben s'inscrive lo « studio » dell'Autobianchi: un coupé che anticipa una macchina che

fra pochissimi anni correrà sulle nostre strade. Sarà più difficile vedere le altre, ma è indubbio che molti particolari di esse si trasformeranno in modelli concreti: sta qui il peso, l'importanza dei nostri carrozzieri e « designers ». Le loro proposte hanno rinnovato e tracciato nuove vie artistiche per l'automobile.

Michele Fenu



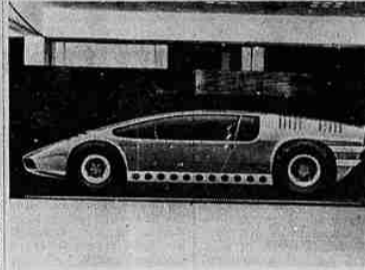
**BERTONE** « Carabo », il collettore di Bertone, ha spiccato il volo al Salone di Parigi. L'ha presentato a Londra ed ora è tornato a casa, a Torino. Ha una linea tesa, l'aspetto di un dardo di cristallo che la luce accende ora di verde ora di rosso. Cristalli specialissimi. Resistenti, leggeri, termoisolanti. Le porte si aprono verso l'alto, il volante si sposta, per entrare uscire più comodamente. Un anello fluorescente arancione segna il « muso » della vettura, un altro verde indica la « coda »; nella nebbia, nei sorpassi sono come semafori. Alla guida non ci si deve distarre. Ecco la proposta: strumenti sotto il filo del parabrezza, molto avanzati, in modo che l'occhio possa veder la strada e insieme i quadri di comando. « Carabo » si troverebbe a suo agio nel film di « Barbarella ».



**PININFARINA** Una sigla americana — « Roadster G.S. » — per l'Alfa-Pininfarina, è una forma « a cono » per penetrare meglio l'aria nelle lunghe curve villose. Una forma che non è solo ispirazione, idea, ma studio, esperimenti, lavoro. La vettura pare pronta a scendere la pista, gli intenditori hanno subito detto: « ma è un « mostro » del Gruppo 7, di quelli che partecipano alle gare della Coppa Canada-America ». Fra i particolari più interessanti, la « roll-bar » dietro il posto di guida, che è insieme elemento protettivo, radiatore dell'olio e alettone comandato automaticamente in funzione della velocità. C'è anche la sicurezza (che problema per lo sport), concretata in un impianto antiscivolo e in speciali lastre cingolate, con attacchi elastici anti-strappo. « Roadster » andrebbe bene anche per gli assi di Formula 1.



La « sportiva » di domani nello studio-proposta dell'Autobianchi



### Autobianchi

La vettura sportiva dell'Autobianchi non ha nome. E' uno « studio » e basta, e, come tale, è persino privo delle parti meccaniche. E' uno sguardo nel futuro, per intendersi alla 800 o 1111 degli « Anni Settanta ». Proviamo carrozzeria in plastica, quattro ruote ben distinte (radiatore-batteria-fari, vano bagagli, abitacolo, motore-organici meccanici - ruota di scorta), cruscotto di schiuma espansa anti-urto. Le soluzioni di estremo interesse sono molte, sul piano tecnico ed estetico. C'è persino un alettone nascosto nella « coda »: lo si può far sollevare per aumentare l'aderenza in curva e in frenata. Terzi, i visitatori sono rimasti incantati. « Abbiamo deluso decine di automobilisti — dicevano allo stand — chiedendo che la macchina non si vendesse ». Perché non chiamarla « Sogno »?

**GIUGIARO** Il nome di un grande pesce. « Manta », ha dato il giovane « designer » Giugiaro alla sua ultima creazione. Giugiaro non è un novellino, molte auto che vedete in giro sono state disegnate da lui. Questa sua « sportiva » è eccezionalmente raccolta, compatta, con il profilo che degrada senza sbalzi di linea dal tetto al vertice del cofano. Il frontale è quello di un prototipo. Più di così, sostiene Giugiaro, non è possibile fare, almeno su vetture di impostazione tradizionale. Idee intelligenti: per favorire la visibilità nel traffico urbano e nei parcheggi, sotto il parabrezza, nel cofano, è stata lasciata una superficie trasparente, mimetizzata da alette manovrabili dall'interno. Se questo autotelaio di Bizzarri, in versione « Manta », tornasse a correre a Le Mans, molti si impensierirebbero.

### Una toccante autobiografia

## La nascita dell'auto nelle memorie di Pininfarina

Proseguono gli incontri con le Case: oggi Simca e Peugeot presentano le loro novità

Nell'ambito delle iniziative del Salone dell'Automobile, le diverse case presenti a Torino prendono contatto con i giornalisti in una serie di conferenze stampa che durano ormai da quattro giorni. Terzi la stampa è stata invitata dalle due grandi carrozzerie torinesi Pininfarina e Bertone, e dalla Autobianchi, a far conoscenza con le realizzazioni dell'anno.

La Bertone ha indetto un ritrovo, in collaborazione con la casa belga Giaverbol, produttrice di cristalli infrangibili che verranno adottati per la prima volta sul modello « Carabo » allestito dalla Casa torinese. Le caratteristiche del prodotto sono state illustrate anche da un documentario di notevole interesse tecnico e spettacolare.

La Pininfarina, nell'incontro al Polo Club, ha colto l'occasione per far conoscere ai giornalisti un'opera che esula decisamente dal suo normale programma di produzione. Si tratta di un libro di Ernesto Caballo, sulle tracce di una serie di confidenze, memorie e scritti del fondatore dell'industria, cavaliere del lavoro Pininfarina. E' una storia autobiografica dell'ideatore dell'industria della carrozzeria italiana, cui la penna di Caballo ha fornito una serena particolare. L'ing. Sergio Pininfarina, presidente della società, e l'ing. Renzo Carli, amministratore delegato e condirettore generale, hanno dato il benvenuto al presentatore illustrando a grandi linee la produzione dell'anno.

### IL «CITY-TAXI» DELLA FIAT RIPROPONE IL PROBLEMA

## Il traffico nelle città preoccupa i costruttori

Nella piccola vettura esposta dalla Casa torinese molte idee completamente nuove (e protette da brevetto) - Il prototipo è stato studiato per una realizzazione in serie



L'abitacolo del «City-taxi» è studiato per il trasporto di tre persone, il guidatore e un passeggero sul sedile di fortuna

All'ultimo momento, nello « stand » della Fiat, un'inaspettata novità: il « city-taxi », prototipo di vettura appositamente studiata per il trasporto di persone nel traffico cittadino. E' una novità che giunge a proposito: non più tardi di due giorni fa, durante la conferenza stampa tenuta a Ritola, a chi gli chiedeva quale fosse l'atteggiamento della Fiat nei confronti dei molti problemi collegati alla quasi impossibilità di circolazione nei centri cittadini, Giovanni Agnelli aveva assicurato l'attento interesse dei tecnici della Fiat a queste difficoltà. Progettato e costruito dal Centro Sile, il « city-taxi » è realizzato sulla meccanica della Fiat 330 Special dotata di cambio automatico

« Idrocamberts. Senza preoccupazioni formali, o intenzioni di stile, la carrozzeria corrisponde esattamente a tutte le esigenze d'impiego con idee completamente nuove, tanto che la maggior parte sono coperte da brevetto.

La forma, che nella sua funzionalità trova validità estetica, si propone soltanto di ottenere, con il minimo ingombro esterno, la massima abitabilità possibile: tre passeggeri sul sedile posteriore, doppiati accanto al posto di guida e in un vano dietro lo schienale del sedile per i passeggeri, al quale si accede attraverso un portello posteriore. Un quarto posto di fortuna è disponibile su di uno strapuntino ribaltabile accanto al guidatore. Le fiancate sono diverse: sulla destra una grande portiera scorrevole centrale che si apre e si chiude a comando elettrico azionato dal conducente; a sinistra la portiera anteriore per accedere al posto di guida.

**Taccuino del Salone**  
ORARIO DI APERTURA — Dalle 9.30 alle 23.  
PREZZO DEL BIGLIETTO — Normale L. 200, con diritto al sorteggio dell'auto in palio e tagliando per la visita al Museo dell'Automobile. Per comitive (almeno 15 persone), L. 500, stessi vantaggi. Ridotto speciale per militari, studenti, mutilati, ragazzi.  
SORTEGGIO GIORNALIERO AUTO — Stasera è in palio un'Alfa Romeo Giulia 1300. Ieri sera la Fiat « 300 L ». È stata vinta dal biglietto 80 9178 (2° estratto 80 9999).



Ho detto CAMPARI...  
...Anch'io ho detto CAMPARI,  
perchè questo è il nome del nostro Aperitivo

Bitter  
**CAMPARI** l'aperitivo